

Contro la siccità il “risiko” delle acque. E il Consorzio Villoresi prepara contromisure per il futuro

Pubblicato: Venerdì 22 Luglio 2022



Ogni settimana è un “risiko” delle acque, sui navigli lombardi (e non solo): toglì acqua a un territorio e la dai a un altro, aumenti la portata su un canale derivato dal Ticino e la riduci dall’altro. Va avanti così ormai da quasi due mesi, sul sistema gestito dal **Consorzio Est Ticino Villoresi**, che così fronteggia la siccità ormai drammatica. Ma senza dimenticare di guardare oltre l'emergenza.

Andiamo per ordine. Questa settimana, martedì 19 luglio pomeriggio, si è attuata **una nuova riduzione di portata di 30 mc/s. Si è ridotta di 15 mc/s la portata sulla sponda lombarda** (Canale Villoresi e Navigli Grande, di Bereguardo e di Pavia) e **analogamente sono stati tolti 15 mc/s erogati ai canali sulla sponda piemontese** (Canale Regina Elena).

Il Consorzio ha dovuto così ridurre la portata del Naviglio Grande da 54.5 mc/s a 39.5 mc/s. Da giovedì 21 luglio il naviglio Grande (le cui acque poi “proseguono” nel Naviglio di Bereguardo e nel Pavese) è stato ridotto, secondo quanto già definito, a circa 12 mc/s, consentendo di mandare più acqua verso il Canale Villoresi, che è stato aumentato a 34 mc/s (anziché a 48 mc/s previsti nelle precedenti turnazioni).

Fin qui l'emergenza. Rispetto ad uno scenario che prospetta periodi di siccità sempre più frequenti, **il Consorzio però come detto sta studiando azioni e progetti che possano consentire in prospettiva risparmi d'acqua** e più in generale un'ottimizzazione della gestione idrica.

Oltre agli interventi di impermeabilizzazione (che erano stati fatti ad esempio sul Villoresi l'anno scorso e consentono di evitare dispersioni dal fondo), secondo il Consorzio “saranno determinanti opere di bacinizzazione da attuare in prevalenza sui Navigli, dove il fondo in terra, l'assenza di paratoie e la presenza di bocche ‘alte’ non consentono di norma una razionalizzazione dell'utilizzo idrico”. Bacinizzare significa avere strutture che **consentano di alzare il livello solo su un tratto del canale**, per esempio dove si devono raggiungere le “bocche alte”, quelle rogge che derivano l'acqua appunto in un punto elevato (e che quindi richiedono che il canale sia a massima portata).



Oggi queste operazioni richiedono interventi straordinari (nella foto sopra), mentre l'idea è di ragionare su strumenti più flessibili. Si tratterebbe di **sbarramenti completamente abbattibili sul fondo**, pensati per non alterare il deflusso delle acque o creare ostacolo alla navigazione.

Diverso è il caso del Canale Villoresi dove la presenza di paratoie e ture, oltre agli importanti lavori di impermeabilizzazione effettuati, hanno **permesso sinora un'irrigazione efficace con il ricorso al 60% della portata normalmente utilizzata** (35 mc/s su 55 mc/s).



Gli interventi di impermeabilizzazione sul Villoresi

L'obiettivo per il prossimo futuro è dunque quello di contenere il consumo idrico e consentire l'irrigazione nei territori sottesi ai Navigli con interventi mirati che permettano di bacinnizzare i canali e alimentare le bocche 'alte' anche con le portate idriche inferiori a quelle di competenza, nel rispetto del vincolo monumentale e paesaggistico cui sono soggetti i Navigli.

Eventuali paratoie sul Naviglio Grande, spiegano dal Consorzio, sono ipotizzabili nel tratto tra Abbiategrasso e Trezzano (dove sono presenti le bocche 'alte') e dovranno essere realizzate compatibilmente con le esigenze di navigabilità del canale. Il più antrico di Lombardia, risalente al XII secolo.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it